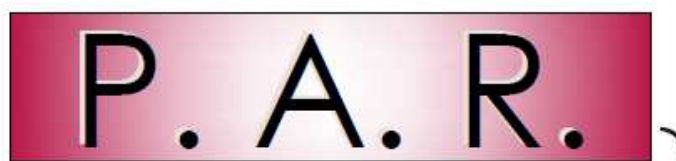




PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE



PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE
ai sensi della L.R. n°2 del 3 febbraio 2015

PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE Relazione illustrativa

adozione delibera	C. C. n°	del	.2019
approvazione delibera	C. C. n°	del	.2019

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

Avv. Usuelli Claudio

responsabile servizio tecnico

Arch. Elena Molteni

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

I N D I C E

Premessa

1. Le Chiese
2. Schedatura delle Attrezzature Religiose

PREMESSA

Le modifiche apportate dalla L.r. n° 2 del 3 febbraio 2015 all'art. 72 della L.r. 12/2005 hanno introdotto una nuova e specifica regolamentazione delle attrezzature religiose, che subordina l'individuazione e la disciplina delle stesse ad apposito **“Piano delle attrezzature religiose”**. Con sentenza n°63/2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune limitate previsioni della L.r. n°2/2015, lasciando tuttavia in gran parte inalterato il disegno che regge il complesso della normativa.

Scopo del Piano delle attrezzature religiose è quello di fornire al P.G.T., in particolare al Piano dei Servizi, gli approfondimenti settoriali utili a comprendere, promuovere, ottimizzare e regolamentare l'insediamento delle nuove attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia (Chiesa cattolica ed altre confessioni religiose). Ai sensi del comma 2-ter della legge regionale sopra citata, resta in capo agli enti delle confessioni religiose l'obbligo di stipulare con il comune una convenzione ai soli fini urbanistici in cui sia espressamente prevista la possibilità della risoluzione o della revoca, in caso di accertamento da parte del comune di attività non previste nella convenzione.

In base all'art. 71, comma 1 della L.r. 12/2005 sono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi:

- Gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- Gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- Nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- Gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.

Secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 72, il predetto piano doveva essere approvato dai comuni che intendessero prevedere nuove attrezzature religiose entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della L.r. 2/2015 (6 agosto 2016). Decorso il termine, il piano deve essere necessariamente approvato con il nuovo P.G.T. La norma regionale non consente, infatti, di approvare il Piano delle attrezzature religiose separatamente da un nuovo strumento di pianificazione urbanistica.

Di seguito si riporta un'analisi delle Chiese attualmente presenti sul territorio comunale di Nibionno e la schedatura di tutte le Attrezzature Religiose esistenti.

1 - LE CHIESE

Le chiese principali di Nibionno sono: Chiesa di San Gervaso e San Protaso a Nibionno, la Chiesa di San Carlo Borromeo a Cibrone e la Chiesa di SS. Simone e Giuda a Tabiago. Altra struttura religiosa presente sul territorio è la Chiesetta di San Carlo Borromeo in prossimità della Chiesa grande.

Chiesa di San Gervaso e San Protaso a Nibionno

Costruita attorno al XIII secolo ed inizialmente dedicata solo a San Protaso, la chiesa di Nibionno faceva parte della Pieve di Incino, così come tutte le altre chiese del Comune: un documento risalente al 1280-1290 la descrive come *"in plebe incini, loco nebiolo, ecclesia Sancti protaxii"*.

La sua dedica deriva probabilmente dal Monastero di Sant'Ambrogio di Milano, proprietario di alcuni terreni *"in vico et fundo nebion"*, cioè nel territorio di Nibionno: nel IX secolo circa si decise di costruire in loco una chiesetta dedicata ai due santi, che erano sepolti vicino al monastero milanese.

Nel 1737-1738 si decise di ricostruire il nuovo Oratorio di Nibionno, a cause delle sue deprecabili condizioni che ne impedivano o quasi il restauro: si iniziarono i lavori nello stesso anno, prima per il coro e poi per la sacristia. Nel 1738 l'oratorio di Nibionno risultava rifatto tutto ex novo e venne fatta la solenne benedizione; una relazione la descrive brevemente così: *"Il frontespizio di questo oratorio non ha alcun ornamento, nessuna statua, nessuna immagine dei santi, nessuna lapide, nessuna pittura. Nessuna croce sulla sommità del frontespizio, non ha il portico. [...] Non vi è alcun gradino per salire o per scendere. [...] E' costruito a modo di croce, e mostra una forma allungata. Dal coro, fuori dai cancelli, alla porta è lungo 24 braccia, è largo braccia 10,*

è *alto braccia 12. [...].*” Seguiva la descrizione dell'interno della chiesa, sia nei suoi elementi architettonici che decorativi.

L'oratorio qui descritto verrà demolito nel 1950, e ad oggi non sono giunte fotografie.

La nuova chiesa venne costruita attorno al 1958, secondo il progetto redatto dall'architetto Fari, e inaugurata e benedetta nel 1960 da Mons. Luigi Pirelli.



Chiesa e Chiesetta di San Carlo a Cibrone e l'Oratorio

I lavori di costruzione della Chiesa di San Carlo a Cibrone iniziarono nel 1615 e grazie ad alcuni documenti dell'epoca, si è stimato che continuarono almeno fino al 1623.

Venne dedicata a Carlo Borromeo (morto nel 1584 e dichiarato santo nel 1610) in memoria della sua visita, avvenuta tra il 1574 e il 1578, ricordata come significativa per tutta la comunità cibrone.

La frazione di Cibrone rimase sotto la giurisdizione della parrocchia di Masnaga fino all'anno di completamento del nuovo Oratorio nibbionese; tuttavia anche negli anni successivi, era il cappellano di Masnaga a celebrare la messa nella chiesetta di Cibrone, probabilmente sia messe feriali che festive.

Nel 1623 la nuova chiesa si presentava completa nelle sue parti essenziali, sebbene il pavimento fosse ancora in terra battuta, le pareti grezze e la cappella dell'altare maggiore dovesse essere imbiancata. Inoltre era previsto la rimozione e lo spostamento del piccolo campanile sul lato destro della chiesa, e l'inserimento delle serrature nelle porte.

Ad oggi, non è stato possibile rintracciare nessun documento che attesti l'atto di fondazione, né il relativo disegno, pertanto non siamo a conoscenza del magnate che volle la costruzione della chiesa, né chi mise a disposizione il terreno.

Per analogia con altri Oratori della zona, è plausibile pensare che la sua costruzione fosse stata voluta ed edificata da qualche famiglia agiata del luogo, in primis quella dei Ripamonti. Va sicuramente a loro il merito di aver dato il via ai lavori e di averne pagato buona parte delle spese, sebbene non ci sia indicazione di diritto di patronato.

Anche il progettista della chiesa risulta essere sconosciuto: è noto però ogni progetto per una nuova chiesa doveva conformarsi ai dettami del manuale "Instructiones fabricae et suppellectilis ecclesiasticae", pubblicato dal Cardinal Borromeo nel 1577.

Gli anni successivi non hanno portato particolari modifiche alla struttura della chiesa o al suo aspetto interno ed esterno: la chiesa è stata costruita, seguendo scrupolosamente le "Instructiones" del cardinal Borromeo, con un'unica navata rettangolare e con la sacrestia e il campanile ai lati della cappella maggiore.

Tre gradini, ad oggi scomparsi, permettevano l'accesso alla chiesa tramite una porta di entrata con la parte alta quadrata con sopra una lunetta o triangolo contenente l'immagine del santo (oggi sostituita con una dedica).

L'unica navata, con il pavimento fatto in laterizi, conduce ai tre gradini che consentono di raggiungere la cappella dell'altare maggiore e successivamente, salendo altri tre gradini, all'altare stesso.

Una finestra nel frontespizio permette l'entrata della luce all'interno della chiesa, mentre un grande crocifisso è stato collocato sotto l'arco centrale, per dare maggiore maestosità alla chiesa e ricordare ai fedeli il motivo della loro presenza.

Purtroppo, la popolazione di Cibrone era aumentata e la piccola chiesetta non era più in grado di accogliere al suo interno tutti i fedeli. Dopo numerose e vane promesse, tra il 1948 e il dicembre dello stesso anno Cibrone divenne parrocchia autonoma e negli anni successivi fu costruita la nuova chiesa, terminata e consacrata nel 1981.



Immagine della chiesetta di Cibrone (fonte: Lombardia Beni Culturali)

Immagini della nuova chiesa e dell'Oratorio di Cibrone



Chiesa SS. Simone e Giuda di Tabiago

La Chiesa di Tabiago, oggi dedicata ai Santi Simone e Giuda, fece parte della Pieve di Incino (la vecchia Erba), così come la maggior parte delle parrocchie della zona.

Costruita attorno al X secolo ed inizialmente dedicata a San Fedele, in un documento del 1449 viene indicata come dedicata i santi Fedele e Simone, per poi essere dedicata unicamente ai santi Simone e Giuda nel 1565.

A seguito di alcune opere di ristrutturazione, la chiesa divenne parrocchia nel 1562 e nello stesso anno (il 7 novembre) viene consacrata da Mons. Gerolamo Ferragatta, Vescovo di Mondovì e suffraganeo della chiesa Milanese.

I primi lavori di ampliamento risalgono al 1575 circa, quando il Cardinal Borromeo, a seguito di una personale visita, ordinò di eseguire alcuni interventi che riguardavano il cambio della pietra dell'altare maggiore con una più grande, l'aggiunta di un cancello di ferro ed un basamento al battistero, ecc.

L'impegno più gravoso richiesto fu quello di ingrandire la cappella maggiore, facendola indietreggiare e aggiungendo qualche "spaccio" fuori dalla cappella (probabilmente delle nuove nicchie) per renderla più grande. Inoltre, il curato e i suoi fedeli avrebbero avuto il compito di ingrandire l'altare e di ornarlo con una nuova e più adeguata decorazione, dipingendo o scolpendo delle nuove figure, e aggiungendo la sacrestia.

I lavori veri e propri iniziarono solo nel 1582, con la costruzione dell'altare maggiore e della sacrestia; negli anni successivi venne eretto un piccolo campanile nella parte settentrionale, da cui vi si accedeva direttamente dall'altare maggiore (1596).

Da un documento del 1686, che testimonia la visita del Cardinale Federico Visconti, sappiamo che la chiesa aveva una navata a volta imbiancata, lunga 36 braccia e larga 12, con tre altari, compreso l'altare maggiore.

Nel 1807 si innalzò il campanile così come è adesso (34 metri di altezza con l'aggiunta della quarta campana), mentre nel 1811 venne realizzato il primo cimitero, poi ampliato dopo pochi anni.

Nel 1833 la chiesa fu ampliata a tre navate, ognuna delle quali larga 2.60 metri, mantenendo inalterata la lunghezza; venne eliminato il portichetto (costruito dal curato Torre nel 1724 e sotto il quale venne sepolto il parroco Redaelli morto nel 1828) e la facciata fu spostata avanti un metro per far posto alla bussola.

Tra il 1896 e il 1904 la parrocchiale assume le dimensioni odierne grazie ad una serie di interventi di ampliamento: il progetto è dell'ingegnere Antonio Casati, la facciata è invece opera dell'architetto conte Ippolito Marchetti di Montestrutto.

L'ampliamento prevedeva la demolizione della vecchia facciata, con un allungamento delle tre navate al fine di raddoppiare la capacità della parte esistente, pur mantenendo la forma originale della chiesa. A seguire vennero completati i lavori riguardanti la cantoria e l'organo, la nuova pavimentazione interna della chiesa, e tutta la parte decorativa, eseguita dal pittore Enrico Volonterio.

La chiesa verrà consacrata il 29 aprile 1907 dal Card. Ferrari, promotore dei lavori di qualche anno prima.

Nei decenni successivi viene costruito l'oratorio, un corpo attaccato alla chiesa lungo 19 Mt. per 7,50 di larghezza con accesso dal sagrato e dedicato alla Sacra Famiglia, il sagrato e la piazza, ed infine la Scuola Materna.

Per esigenze belliche, nel 1942 la Chiesa venne privata delle sue due campane più grosse, di cui una venne riportata nel 1944. Successivamente si decide di rifonderle tutte e cinque con le stesse dimensioni, peso e tonalità, adattandole alla cella campanaria di dimensioni ridotte; le nuove campane verranno riposizionate solo nell'agosto del 1947.

Dagli anni '50 ad oggi, la chiesa ha subito qualche intervento di miglioria e di ristrutturazione, mantenendo però intatta la struttura dei primi del 1900.

La chiesa di Tabiago (fonte: Lombardia Beni culturali)



2 – SCHEDATURA DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI

Luoghi di Culto Cattolico esistenti

1

ATTREZZATURE RELIGIOSE



PARROCCHIA DEI SS SIMONE GIUDA E FEDELE	
INTERESSE	COMUNALE
EPOCA DI COSTRUZIONE	X secolo
DESTINAZIONE	CHIESA
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
TIPO SERVIZIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE
SUP. MQ	20.722,69 mq
LOCALIZZAZIONE	TABIAGO – Via don Olimpio Moneta 7
CLASSE ACUSTICA	Classe III°
CLASSE GEOLOGICA	Prevalentemente Classe III°, la restante parte in Classe IV°
PROPRIETA'	PARROCCHIA
VINCOLO	
ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	La chiesa è collocata su una collinetta che si erge lungo la SS36 ed è raggiungibile tramite via Don. Moneta. Tramite la stessa strada si raggiunge tutta la struttura dell'Oratorio, compreso il Teatro parrocchiale ed il campo da calcio, collocati vicino alla chiesa.
NOTE/ CURIOSITA'	Inizialmente dedicata solo a San Fedele, in un documento del 1449 viene indicata come dedicata i santi Fedele e Simone, per poi essere dedicata unicamente ai santi Simone e Giuda nel 1565. La chiesa divenne parrocchia nel 1562, mentre i primi lavori di ampliamento risalgono al 1575 circa. Seguono numerosi lavori di ampliamenti in epoche diverse, con la costruzione dell'oratorio, il sagrato e la piazza, ed infine la Scuola Materna.

DESCRIZIONE

ATTREZZATURE RELIGIOSE



CHIESA DEI SS GERVASIO E PROTASIO	
INTERESSE	COMUNALE
EPOCA DI COSTRUZIONE	XIII sec./1958
DESTINAZIONE	CHIESA
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
TIPO SERVIZIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE
SUP. MQ	6.927,02 mq
LOCALIZZAZIONE	NIBIONNO – Via Monsignore Boffa 4-15
CLASSE ACUSTICA	Classe III°
CLASSE GEOLOGICA	Classe II°
PROPRIETA'	
VINCOLO	
ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	La chiesa è collocata lungo via Alcide de Gasperi, in una zona prettamente residenziale. Sia nella parte anteriore che nella parte posteriore (lungo via Monsignore Boffa) sono presenti dei parcheggi. Il sagrato e l'intera struttura della chiesa risultano sopraelevati rispetto al livello stradale, e sono raggiungibili grazie ad una scalinata ed una rampa. La struttura risulta quindi accessibile anche a persone con disabilità.
NOTE/ CURIOSITA'	L'antica chiesa risale al XIII secolo ed era inizialmente dedicata solo a San Protaso. Nel 1737-1738 si decise di ricostruire il nuovo Oratorio di Nibionno, demolito poi nel 1950 a causa delle pessime condizioni in cui versava l'intera struttura. La chiesa odierna oggi è stata costruita attorno al 1958, secondo il progetto redatto dall'architetto Fari, e inaugurata e benedetta nel 1960 da Monsignor Luigi Pirelli.

ATTREZZATURE RELIGIOSE



DESCRIZIONE

CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO

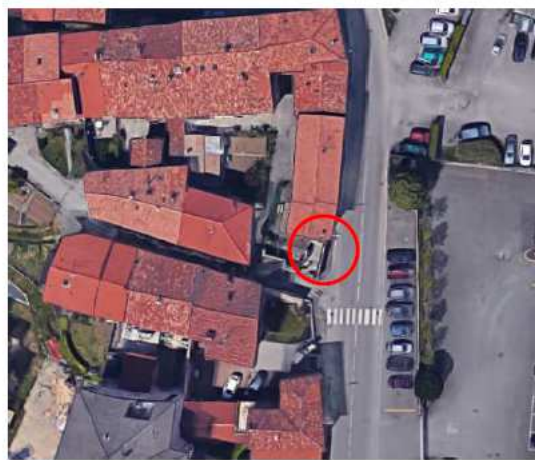
INTERESSE	COMUNALE	EPOCA DI COSTRUZIONE	1980
DESTINAZIONE	CHIESA	STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
TIPO SERVIZIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE	SUP. MQ	mq
LOCALIZZAZIONE	CIBRONE – Piazza Chiesa 2		
CLASSE ACUSTICA	Classe III°		
CLASSE GEOLOGICA	Classe II°		
PROPRIETA'			
VINCOLO			
ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	La chiesa è collocata lungo via Montello, infrastruttura viaria che attraversa Cibrone, vicino al nucleo storico della frazione. Un'area parcheggio permette di raggiungere agevolmente la struttura. L'entrata della chiesa si apre su un ampio sagrato, dove i fedeli possono fermarsi prima e dopo le funzioni religiose. E' possibile utilizzare il parcheggio antistante.		
NOTE/ CURIOSITA'	La parrocchia ha anche oratorio ed ex chiesa, con due campi da calcio e uno da basket. A Nord dell'area vi è un grande parcheggio di proprietà ma oggi destinato a uso pubblico. Inoltre, all'interno dell'area di pertinenza della parrocchia, vi è anche un edificio, con annessi parcheggi privati, che oggi è occupato da una sede bancaria.		

ATTREZZATURE RELIGIOSE



CHIESETTA DI SAN CARLO BORROMEO	
INTERESSE	COMUNALE
EPOCA DI COSTRUZIONE	1600 circa
DESTINAZIONE	CHIESA
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
TIPO SERVIZIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE
SUP. MQ	mq
LOCALIZZAZIONE	CIBRONE – Piazza Chiesa 2
CLASSE ACUSTICA	Classe III ^a
CLASSE GEOLOGICA	Classe II ^a
PROPRIETA'	
VINCOLO	
ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	La chiesetta è collocata a poca distanza dalla nuova chiesa, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Angelo Conti e Via Carpani. Un ridotto sagrato con alcune panchine permette ai fedeli di uscire dalla chiesa in tutta sicurezza. Di pertinenza della chiesetta è anche il piccolo spazio verde che costeggia la strada e che separa la chiesa dall'adiacente campo da calcio del nuovo Oratorio.
NOTE/ CURIOSITA'	I lavori di costruzione della Chiesa di San Carlo a Cibrone iniziarono nel 1615 e venne dedicata a Carlo Borromeo in memoria della sua visita, avvenuta tra il 1574 e il 1578. Non è noto il progettista, e non ci è pervenuto nessun documento che attesti l'atto di fondazione, né il relativo disegno. Non più utilizzata a causa delle sue ridotte dimensioni rispetto al numero di fedeli, ad oggi rimane luogo di memoria per i cittadini di Cibrone.

ATTREZZATURE RELIGIOSE



DESCRIZIONE

CAPPELLA

INTERESSE

COMUNALE

EPOCA DI COSTRUZIONE

DESTINAZIONE

CAPPELLA VOTIVA

STATO DI CONSERVAZIONE

TIPO SERVIZIO

ATTREZZATURE RELIGIOSE

SUP. MQ

LOCALIZZAZIONE

Via Liberazione/ Via Stoppani

CLASSE ACUSTICA

CLASSE GEOLOGICA

PROPRIETA'

VINCOLO

ACCESSIBILITA' E
INSERIMENTO NEL
CONTESTO URBANO

La cappella si trova all'incrocio di Via Stoppani e Via Liberazione, nel muro perimetrale di una abitazione privata.

NOTE/ CURIOSITA'

Piccola cappella votiva costituita da una nicchia, con all'interno una statua della Madonna velata. Il vetro che protegge la statua è finemente decorato da un motivo a spirale.

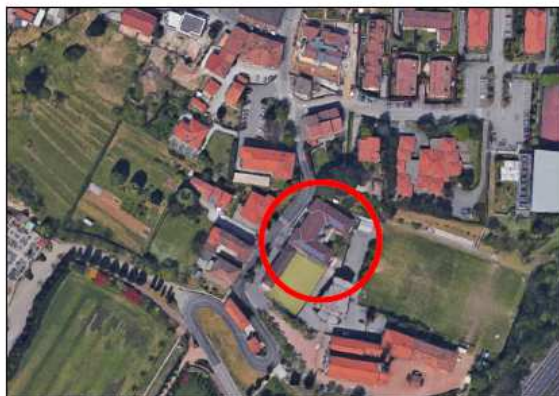
ATTREZZATURE RELIGIOSE



DESCRIZIONE

CAPPELLA	
INTERESSE	COMUNALE
DESTINAZIONE	CAPPELLA VOTIVA
TIPO SERVIZIO	ATTREZZATURE RELIGIOSE
EPOCA DI COSTRUZIONE	
STATO DI CONSERVAZIONE	
SUP. MQ	
LOCALIZZAZIONE	Via V. Veneto
CLASSE ACUSTICA	
CLASSE GEOLOGICA	
PROPRIETA'	
VINCOLO	
ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	Collocata all'inizio di Via Don Olimpo Moneta, all'incrocio con Via Vittorio Veneto.
NOTE/ CURIOSITA'	Piccola nicchia con la statua di Cristo crocifisso protetta da vetro inserita nel muro esterno della scuola materna di Tabiago.

ATTREZZATURE RELIGIOSE



DESCRIZIONE

FONDAZIONE SCUOLA DON LUIGI BOFFA

TIPO SERVIZIO	SCUOLA	DESTINAZIONE	
---------------	--------	--------------	--

INTERESSE	SOVRACOMUNALE	SUP. MQ	mq 2439,14
-----------	---------------	---------	------------

LOCALIZZAZIONE	Tabiago – via Vittorio Veneto 27
----------------	----------------------------------

CLASSE ACUSTICA	Classe III°
-----------------	-------------

CLASSE GEOLOGICA	Classe III°
------------------	-------------

PROPRIETA'	Ecclesiastica
------------	---------------

VINCOLO	
---------	--

ACCESSIBILITA' E INSERIMENTO NEL CONTESTO URBANO	
--	--

NOTE/ CURIOSITA'

La struttura, che si eleva per due piani fuori terra, al suo interno ha un asilo nido e una scuola dell'infanzia la quale offre anche il servizio di sezione primavera. Sul retro di essa vi è uno spazio aperto attrezzato a parco giochi.

Per l'anno scolastico 2017/2018 la popolazione scolastica è così suddivisa: all'asilo nido gli iscritti sono 13 di cui 10 non residenti nel territorio comunale; il totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia è pari a 57 alunni di cui 18 non sono residenti in Nibionno e per la sezione primavera gli iscritti sono 13 di cui 11 non residenti.